

de di una campagna generosa. Si è parte integrante di madre Terra. "Da là siamo venuti, da oltre i vigneti, gli albicocchi, le querce; là torneremo sereni". I ragazzi, per il momento, sognano. Il risveglio non sarà dissimile dalle immagini oniriche.

Intanto, incombe il daffare quotidiano. Ci sono i lavori di manutenzione dello stabile, i servizi di cucina, i lavori di pulizia, di lavanderia, di stireria. Si stampa un giornale: "Itaca", simbolicamente. Dal taglio del cuoio escono cinture e borse; si dipinge sul vetro e fantasie colorate impreziosiscono vasi, ciotole, bottiglie; il legno prende forme di tavoli, librerie, panche. Ma chi insegna? A dare il via a ciascuna attività sono stati ospiti esperti che hanno innescato una reazione a catena; a turno, ciascuno lascia poi il testimone della sua esperienza a chi ha la stessa predisposizione. Chi va, ha insegnato, chi resta, insegnerà. Così, giorno dopo giorno, tra alti e bassi, difficoltà e momenti sereni, lavoro e chiacchiere.

Ama: una rosa con quante spine? Probabilmente infini-



La consegna di un ciclomotore donato alla Comunità dal Lions Club di Ascoli. Anche il Club Soroptimist ha elargito all'AMA un congruo contributo in denaro utilizzato, poi, per l'acquisto di una mucca e vello per la produzione di latte.

te, che ciclicamente appassiscono e rinverdiscono ma che tutti cercano di tagliare: ospiti, amministratori, operatori.

Tra questi ultimi, don Ermínio D'Angelo, parroco di Campolungo, è instancabile ma non tutte le domeniche può salire a Collecchio e se lui non va sono loro, quelli che lo desiderano, ad andare a lui.

Per queste esigenze così sentite la Comunità vorrebbe

un sacerdote tutto per sé e veramente un padre spirituale a tempo pieno all'Ama ci starebbe bene. Se non altro, per la soddisfazione di chi ha costruito con perizia, con amore, molto verosimilmente con gran fede, quello splendido tabernacolo in legno che campeggia dietro l'altare della cappella e quelle quattordici stazioni di via Crucis in legno e vetro dipinto, frutto congiunto della

fantasia di un improvvisato ma meticoloso falegname in via di recupero come essere umano e della delicata mano di una ragazza che ha voluto imparare l'arte pittorica per poter rientrare consapevole di sé e delle sue capacità in quel mondo che solo qualche mese addietro le era sembrato tanto stretto da soffocarla. Quel mondo che lei aveva rifiutato e che invece val la pena di vivere, sempre, comunque, nonostante tutto.



mobili PAOLINI

Viale Indipendenza - Tel. 0736/44219
Via P. Aprutina, 33 - Tel. 48441
ASCOLI PICENO